

## Programma

### La solitudine in età avanzata Fragilità, depressione, demenze e possibili soluzioni

*"Se tu vieni, ad esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice"*  
(Il Piccolo Principe)

**Sabato 17 novembre 2018 – 9.30 - 13.00**

**Udine, Sala Gusmani - Palazzo Antonini**

9.30	<p><b>Saluti delle autorità e introduzione</b></p> <p>Giovanni Barillari, Assessore alla Sanità, Assistenza Sociale, Rapporti con l'Università Ferdinando Schiavo, Neurologo, consigliere Associazione Demaison onlus, Udine Stefania Pascut, Progetto O.M.S. Città Sane - Comune di Udine</p> <p>Laura Montana, Sociologa <i>Fragilità: non è un affare privato</i></p> <p>Matteo Balestrieri, Psichiatra <i>Solitudine e depressione nella tarda età</i></p> <p>Ferdinando Schiavo, Neurologo <i>Vecchi e nuovi fattori di rischio per fragilità e demenze</i></p>
11.00	<p><b>Intervallo</b></p>
11.15	<p>David Leita, Tecnico Audioprotesista <i>Ipoacusia, nuovo fattore di rischio per fragilità e demenze. Vi sento, ma non capisco cosa mi dite...</i></p> <p>Lucia Casatta e Clara Ricci, Medici di Medicina Generale <i>Il ruolo del MMG nella prevenzione di fragilità e demenze</i></p> <p>Elena Sodano, Psicologa, Ra.Gi. onlus, Cicala (Catanzaro) <i>Cicala, comunità accogliente per le persone con demenza</i></p> <p>Esperienze dal territorio:</p> <p>Daniele Cipone, Medico di Medicina Generale, Associazione Demaison onlus, Udine <i>Il cohousing</i></p> <p>Anna Porro, Centro Diurno Pervinca, Segreteria Organizzativa Camminamenti <i>Camminamenti – Percorsi di stimolazione cognitiva per l'invecchiamento in salute</i></p> <p>Sandra Roppa, Servizi di Prossimità, Progetto <i>No alla Solit'Udine</i> - Comune di Udine e Associazioni</p> <p>Interventi dal pubblico</p>
13.00	<p><b>Chiusura convegno</b></p>

**Modera: Diana Rucli – Coordinatrice Progetto biennale "Solitudini e No"**

# Programma

## Commento introduttivo

Il progressivo invecchiamento dell'individuo e della collettività si sta accompagnando ad un forte aumento della condizione non desiderata di solitudine. Le dinamiche che portano l'anziano a vivere senza il supporto di altri sono complesse e quasi mai hanno una sola causa. La solitudine subita, d'altra parte, coi suoi numerosi aspetti come causa o effetto sta conquistando a sua volta il ruolo di fattore di rischio per condizioni sempre più frequenti di fragilità, depressione e demenza.

Una commissione internazionale di esperti voluta dalla rivista Lancet ha identificato in tutto nove fattori per ridurre i casi di demenza, Alzheimer compreso, di oltre un terzo (circa 35%); Gill Livingston ed altri 23 esperti internazionali hanno aggiunto due "nuovi" fattori di rischio per demenze - la sordità e la scarsa socializzazione - al preesistente elenco noto dal 2011 che ne segnalava sette: diabete mellito, ipertensione arteriosa in età adulta, obesità in età adulta, fumo, depressione, bassa scolarità, sedentarietà adesso hanno altri due compagni di sventura!

I due "nuovi" fattori di rischio in realtà sono noti da anni. Tuttavia, solo da un anno hanno ottenuto la meritata ufficializzazione e meritano la nostra piena attenzione.

*È in ogni modo significativo che molti, con sensibilità e responsabilità diverse, si stiano impegnando per trovare risposte, scrivono Diego De Leo e Marco Trabucchi dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría nell'editoriale apparso nel primo numero del 2018 di Psicogeriatría, annunciando per il 15 novembre 2018 "End loneliness" Prima Giornata Nazionale contro la Solitudine dell'Anziano.*

*"Quasi nove milioni di italiani hanno paura di restare soli al momento del bisogno. Gli anziani sono i più insicuri di avere qualcuno che li sostenga in caso di necessità...".* Questi dati sono stati riportati nel recente Rapporto Istat sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari in Italia.

Sabato 17 novembre nel convegno a Udine daremo anche noi il nostro piccolo contributo su queste tematiche così attuali.

*Ferdinando Schiavo*